

Rassegna Stampa



AGRA PRESS

agenzia quotidiana di informazioni - fondatore: Giovanni Martirano; direttore responsabile: Letizia Martirano
Via in Lucina, 15 - 00186 Roma; tel: 066893000; fax: 066871275

EXPO: PARLATO E BRUNO PRESENTANO IL RAPPORTO CREA SUL COMMERCIO ESTERO

5144 - 01:07:15/13:05 - milano, (agra press) - nel 2014 per l'agroalimentare le esportazioni, pari a circa 35 miliardi di euro, sono cresciute, rispetto all'anno precedente, in misura superiore alla media dell'economia in generale (rispettivamente 2,7% contro il 2% delle esportazioni totali). sono aumentati i volumi esportati (4,6%) ma e' calato il loro valore (-1,8%). le importazioni si sono attestate su poco piu' di 41 miliardi di euro registrando una crescita del 2,9%, in controtendenza rispetto alla media dell'economia (-1,6%). e' quanto emerge dal rapporto sul commercio estero del crea-consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, presentato ad expo dal commissario dell'ente salvatore parlato e da gianpaolo bruno, direttore dell'ufficio per la pianificazione strategica, studi e rete estera dell'agenzia ice. "il rapporto sul commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari - ha detto parlato - si propone come uno strumento di analisi organizzato secondo criteri e categorie apprezzate dal mondo scientifico, che garantiscono la continuita' con il lavoro svolto nelle precedenti edizioni, ma con nuove possibilita' di aggiornamento e integrazione, anche grazie all'interazione con la banca dati on-line. e', quindi, un appuntamento istituzionale di riflessione e approfondimento - ha spiegato il commissario del crea - sulle evoluzioni degli scambi commerciali del sistema agroalimentare, nell'anno in cui ospitando expo gli sguardi del mondo sono puntati sul nostro paese e sui suoi prodotti. si e' data particolare attenzione - ha concluso parlato - all'analisi delle voci per l'esportazione individuate con il termine made in italy, identificati dai consumatori all'estero come 'tipici' del nostro paese, segnalando i principali mercati di destinazione dei prodotti e dei paesi clienti".



AGROALIMENTARE: CREA "PUNTO FERMO DEL NOSTRO EXPORT"-1-

-Notiziario Agroalimentare- RHO/PERO (MILANO) (ITALPRESS) - "Nel 2014, il valore del saldo del commercio con l'estero si e' attestato intorno ai 43 miliardi di euro (+47% rispetto all'anno precedente). Performance positiva iniziata nel 2012, quando ha avuto luogo un'inversione di tendenza rispetto alla dinamica negativa verificatasi nella bilancia commerciale italiana a partire dal 2004. In un contesto di domanda nazionale ancora debole, il settore agroalimentare rappresenta un punto fermo nel panorama degli scambi commerciali Italiani, il cui peso aumenta dal lato delle importazioni e rimane stabile da quello delle esportazioni. La bilancia agroalimentare, quindi, riporta un deficit che si attesta a poco piu' di 6 miliardi di euro". E' quanto emerge dal Rapporto **Crea** sul Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari 2014, presentato mercoledi' scorso nella sede milanese dell'agenzia Ice. Salvatore Parlato, commissario straordinario del **Crea**, lo ha definito "un appuntamento istituzionale di riflessione e approfondimento sulle evoluzioni degli scambi commerciali del sistema agroalimentare, nell'anno in cui ospitando Expo gli sguardi del mondo sono puntati sul nostro paese e sui suoi prodotti". Nella sintesi per la stampa si legge che "le esportazioni, pari a circa 35 miliardi di euro, sono cresciute, rispetto all'anno precedente, in misura superiore alla media dell'economia in generale (rispettivamente 2,7% contro il 2% delle esportazioni totali). Tale performance positiva e' da attribuirsi all'aumento dei volumi esportati (4,6%) a fronte di una diminuzione del loro valore (-1,8%). Le importazioni si sono attestate su poco piu' di 41 miliardi di euro registrando una crescita del 2,9%, in controtendenza rispetto alla media dell'economia (-1,6%). Riguardo all'andamento degli scambi per aree geografiche, le esportazioni verso il Sud America sono aumentate del 10,6% e quelle verso il Nord America del 6% circa. Le esportazioni verso l'UE-28 hanno segnato una variazione piu' contenuta rispetto all'anno precedente pari al 2%. Dal lato delle importazioni, e' da sottolineare l'aumento del 42% circa degli acquisti dal Nord America, mentre diminuiscono del 21% circa le importazioni dai Paesi Terzi Mediterranei Africani". (ITALPRESS) - (SEGUE). alz/sat/red 03-Lug-15 15:31 NNNN

AGROALIMENTARE: CREA "PUNTO FERMO DEL NOSTRO EXPORT"-2-

Laura Aguglia, ricercatrice Crea, e' intervenuta parlando anche dei riflessi della situazione russa: "Il 2014 e' stato contraddistinto dalla crisi delle relazioni fra Russia - Unione Europea e Stati Uniti, con il conseguente embargo sui prodotti europei. L'impatto, nel settore agroalimentare italiano, c'e' stato. I comparti che piu' hanno subito la situazione sono quelli dell'ortofrutta (mele, uva, kiwi, pesche), della carne, dei derivati del latte, dei prodotti ittici da allevamento, oltre che di altre preparazioni alimentari. La diminuzione delle vendite verso la Russia, per l'agroalimentare, e' stata del -12,3%" tra il 2013/2014. "Sul lato delle importazioni, se per il frumento tenero le importazioni dalla Russia aumentano del 265% per il frumento duro le importazioni sono quasi crollate e il fornitore alternativo e' diventato il Canada, le cui importazioni aumentano del 205%". Il rapporto Crea 2014 sottolinea che "come dinamica relativa ai prodotti, per le importazioni spicca la crescita dell'aggregato dei crostacei e molluschi congelati (+15,3%), e dell'olio di oliva vergine ed extravergine (+17,6%). Per le esportazioni, pasta, conserve di pomodoro, vini rossi e rosati Dop confezionati, prodotti dolciari a base di cacao si confermano come primi 4 prodotti per importanza, tutti del Made in Italy, ma si evidenzia la crescita degli spumanti di oltre il 27% in un anno, e quella di panelli, farine e mangimi (+22,9%)". (ITALPRESS) - (SEGUE). alz/sat/red 03-Lug-15 15:31 NNNN

AGROALIMENTARE: CREA "PUNTO FERMO DEL NOSTRO EXPORT"-3-

Gabriele Canali, direttore Crefis dell'universita' Cattolica del Sacro Cuore ha detto: "Il nostro export e' molto focalizzato sull'esportazione verso l'Unione Europea, essendo paesi piu' vicini e dove ci sono meno barriere, sotto tutti i punti di

vista. I Paesi extra Ue rappresentano pero' grandi opportunita'. Il tasso di cambio euro/dollaro favorevole potrebbe rappresentare una grande accelerazione per le esportazioni verso queste aree". "Per quanto concerne i processi di internazionalizzazione - ha aggiunto Gianpaolo Bruno, direttore dell'Ufficio per la pianificazione strategica, studi e rete estera dell'Agenzia Ice - il settore agro-alimentare sta assumendo una morfologia complessa, in cui i vantaggi competitivi sono sempre di piu' associati alla capacita' delle imprese di presidiare le catene globali del valore". (ITALPRESS). alz/sat/red 03-Lug-15 15:31 NNNN

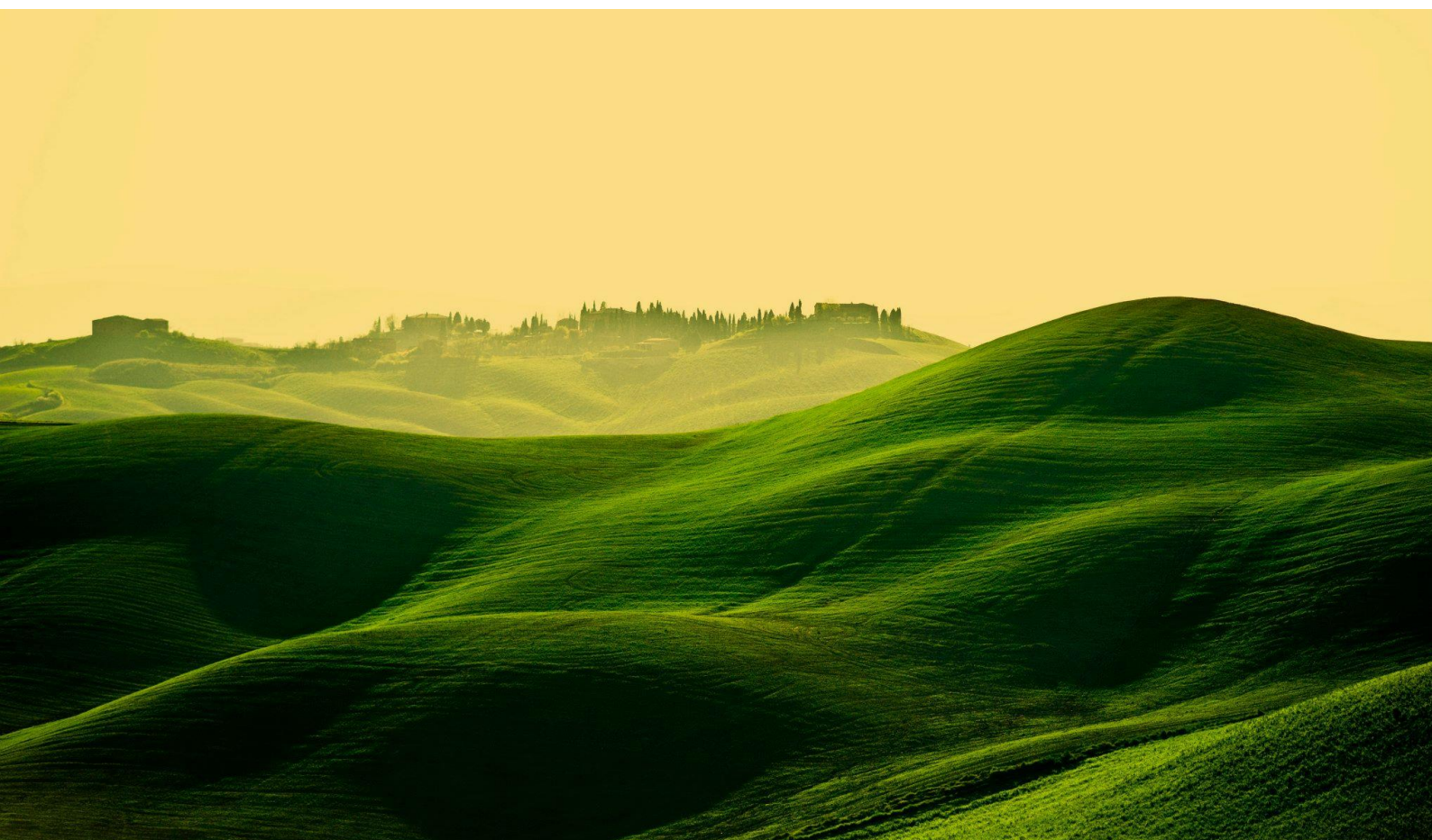


CREA: PRESENTATO IL RAPPORTO DEL COMMERCIO ESTERO AGROALIMENTARE PUNTO FERMO DEL NOSTRO EXPORT

EXPORT E' CRESCIUTO IN MANIERA SUPERIORE AGLI ALTRI SETTORI

Publicato il 01/07/2015 at 13:21

Nel 2014, il valore del saldo del commercio con l'estero si è attestato intorno ai 43 miliardi di euro (+47% rispetto all'anno precedente). Performance positiva iniziata nel 2012, quando ha avuta luogo un'inversione di tendenza rispetto alla dinamica negativa verificatasi nella bilancia commerciale italiana a partire dal 2004.



In un contesto di domanda nazionale ancora debole, il settore agroalimentare rappresenta un punto fermo nel panorama degli scambi commerciali Italiani, il cui peso aumenta dal lato delle importazioni e

rimane stabile da quello delle esportazioni. La bilancia agroalimentare, quindi, riporta un deficit che si attesta a poco più di 6 miliardi di euro.

Le esportazioni, pari a circa 35 miliardi di euro, sono cresciute, rispetto all'anno precedente, in misura superiore alla media dell'economia in generale (rispettivamente 2,7% contro il 2% delle esportazioni totali). Tale performance positiva è da attribuirsi all'aumento dei volumi esportati (4,6%) a fronte di una diminuzione del loro valore (-1,8%). Le importazioni si sono attestate su poco più di 41 miliardi di euro registrando una crescita del 2,9%, in controtendenza rispetto alla media dell'economia (-1,6%).

Riguardo all'andamento degli scambi per aree geografiche, le esportazioni verso il Sud America sono aumentate del 10,6% e quelle verso il Nord America del 6% circa. Le esportazioni verso l'UE-28 hanno segnato una variazione più contenuta rispetto all'anno precedente pari al 2%. Dal lato delle importazioni, è da sottolineare l'aumento del 42% circa degli acquisti dal Nord America, mentre diminuiscono del 21% circa le importazioni dai Paesi Terzi Mediterranei Africani.

Come dinamica relativa ai prodotti, per le importazioni spicca la crescita dell'aggregato dei crostacei e molluschi congelati (+15,3%), e dell'olio di oliva vergine ed extravergine (+ 17,6%). Per le esportazioni, pasta, conserve di pomodoro, vini rossi e rosati Dop confezionati, prodotti dolciari a base di cacao si confermano come primi 4 prodotti per importanza, tutti del Made in Italy, ma si evidenzia la crescita degli spumanti di oltre il 27% in un anno, e quella di pannelli, farine e mangimi (+22,9%).

La "bilancia per origine e destinazione" mette in evidenza il peso dei prodotti destinati al consumo alimentare diretto, in totale circa l'84% per le esportazioni e il 52% per le importazioni.

Dal punto di vista della "bilancia per specializzazione commerciale" emerge che il peso degli aggregati di importazione ed esportazione netta sul totale rimane praticamente invariato rispetto al 2013.

«Il Rapporto sul commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari – ha dichiarato **Salvatore Parlato**, Commissario Straordinario del CREA Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria – si propone come uno strumento di analisi organizzato secondo criteri e categorie apprezzate dal mondo scientifico, che garantiscono la continuità con il lavoro svolto nelle precedenti edizioni, ma con nuove possibilità di aggiornamento e integrazione, anche grazie all'interazione con la banca dati on-line. E', quindi, un appuntamento istituzionale di riflessione e approfondimento sulle evoluzioni degli scambi commerciali del sistema agroalimentare, nell'anno in cui ospitando Expo gli sguardi del mondo sono puntati sul nostro paese e sui suoi prodotti. Si è data particolare attenzione all'analisi delle voci per l'esportazione individuate con il termine Made in Italy, identificati dai consumatori all'estero come "tipici" del nostro paese, segnalando i principali mercati di destinazione dei prodotti e dei paesi clienti.

«Per quanto concerne i processi di internazionalizzazione – ha sottolineato nel suo intervento Gianpaolo Bruno, Direttore dell'Ufficio per la pianificazione strategica, studi e rete estera dell'Agenzia ICE – il settore agro-alimentare sta assumendo una morfologia complessa, in cui i vantaggi competitivi sono sempre di più associati alla capacità delle imprese di presidiare le catene globali del valore, attraverso modalità di collaborazione strategica che raggruppino produttori di beni e servizi interdipendenti, anche dislocati in paesi diversi, al fine di creare valore percepito per i consumatori finali»

Comunicati | 1 Luglio 2015 | Fabio Ciarla

CREA: presentato il rapporto del commercio estero. Agroalimentare punto fermo del nostro export

Milano, 1 luglio — Nel 2014, il valore del saldo del commercio con l'estero si è attestato intorno ai 43 miliardi di euro (+47% rispetto all'anno precedente). *Performance* positiva iniziata nel 2012, quando ha avuto luogo un'inversione di tendenza rispetto alla dinamica negativa verificatasi nella bilancia commerciale italiana a partire dal 2004.

In un contesto di domanda nazionale ancora debole, il settore agroalimentare rappresenta un punto fermo nel panorama degli scambi commerciali Italiani, il cui peso aumenta dal lato delle importazioni e rimane stabile da quello delle esportazioni. La bilancia agroalimentare, quindi, riporta un deficit che si attesta a poco più di 6 miliardi di euro.

Le **esportazioni**, pari a circa 35 miliardi di euro, sono cresciute, rispetto all'anno precedente, in misura superiore alla media dell'economia in generale (rispettivamente 2,7% contro il 2% delle esportazioni totali). Tale *performance* positiva è da attribuirsi all'aumento dei volumi esportati (4,6%) a fronte di una diminuzione del loro valore (-1,8%). Le **importazioni** si sono attestate su poco più di 41 miliardi di euro registrando una crescita del 2,9%, in controtendenza rispetto alla media dell'economia (-1,6%).

Riguardo all'andamento degli scambi per **aree geografiche**, le esportazioni verso il Sud America sono aumentate del 10,6% e quelle verso il Nord America del 6% circa. Le esportazioni verso l'UE-28 hanno segnato una variazione più contenuta rispetto all'anno precedente pari al 2%. Dal lato delle importazioni, è da sottolineare l'aumento del 42% circa degli acquisti dal Nord America, mentre diminuiscono del 21% circa le importazioni dai Paesi Terzi Mediterranei Africani.

Come dinamica relativa ai **prodotti**, per le importazioni spicca la crescita dell'aggregato dei crostacei e molluschi congelati (+15,3%), e dell'olio di oliva vergine ed extravergine (+ 17,6%). Per le esportazioni, pasta, conserve di pomodoro, vini rossi e rosati Dop confezionati, prodotti dolciari a base di cacao si confermano come primi 4 prodotti per importanza, tutti del Made in Italy, ma si evidenzia la crescita degli spumanti di oltre il 27% in un anno, e quella di panelli, farine e mangimi (+22,9%).

La "*bilancia per origine e destinazione*" mette in evidenza il peso dei prodotti destinati al consumo alimentare diretto, in totale circa l'84% per le esportazioni e il 52% per le importazioni.

Dal punto di vista della “bilancia per specializzazione commerciale” emerge che il peso degli aggregati di importazione ed esportazione netta sul totale rimane praticamente invariato rispetto al 2013.

«Il Rapporto sul commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari – ha dichiarato **Salvatore Pariato**, Commissario Straordinario del CREA Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria – si propone come uno strumento di analisi organizzato secondo criteri e categorie apprezzate dal mondo scientifico, che garantiscono la continuità con il lavoro svolto nelle precedenti edizioni, ma con nuove possibilità di aggiornamento e integrazione, anche grazie all'interazione con la banca dati on-line. E', quindi, un appuntamento istituzionale di riflessione e approfondimento sulle evoluzioni degli scambi commerciali del sistema agroalimentare, nell'anno in cui ospitando Expo gli sguardi del mondo sono puntati sul nostro paese e sui suoi prodotti. Si è data particolare attenzione all'analisi delle voci per l'esportazione individuate con il termine Made in Italy, identificati dai consumatori all'estero come “tipici” del nostro paese, segnalando i principali mercati di destinazione dei prodotti e dei paesi clienti.

«Per quanto concerne i processi di internazionalizzazione – ha sottolineato nel suo intervento Gianpaolo Bruno, Direttore dell'Ufficio per la pianificazione strategica, studi e rete estera dell'Agenzia ICE – il settore agro-alimentare sta assumendo una morfologia complessa, in cui i vantaggi competitivi sono sempre di più associati alla capacità delle imprese di presidiare le catene globali del valore, attraverso modalità di collaborazione strategica che raggruppano produttori di beni e servizi interdipendenti, anche dislocati in paesi diversi, al fine di creare valore percepito per i consumatori finali».

www.crea.gov.it



SISTAN
SISTEMA STATISTICO
NAZIONALE

la rete statistica
per il paese

PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO CREA

01.07.2015

CREA, ICE E SMEA ORGANIZZANO UN CONVEGNO PER FARE IL PUNTO SULL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI

Convegno

Milano, **1 luglio 2015**

Ore 10

Palazzo delle Stelline

Sala Pirelli

Corso Magenta, 5

L'evento organizzato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (**Crea**), l'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (**Ice**) e l'Alta scuola di management ed economia agroalimentare (**Smea**) è dedicato alla presentazione del Rapporto Crea sul commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari. La pubblicazione, basata sull'elaborazione di dati statistici ufficiali riferiti al 2014, fornisce una panoramica dell'andamento delle importazioni e delle esportazioni di 280 prodotti agroalimentari.

Per partecipare all'evento, di cui è disponibile il **programma**, è necessario effettuare l'**iscrizione online** entro il 29 giugno.



Associazione Stampa Agroalimentare Italiana

IN PRIMO PIANO

CREA: presentato il rapporto del commercio estero

Agroalimentare punto fermo del nostro export

Nel 2014, il valore del saldo del commercio con l'estero si è attestato intorno ai 43 miliardi di euro (+47% rispetto all'anno precedente). Performance positiva iniziata nel 2012, quando ha avuta luogo un'inversione di tendenza rispetto alla dinamica negativa verificatasi nella bilancia commerciale italiana a partire dal 2004.

In un contesto di domanda nazionale ancora debole, il settore agroalimentare rappresenta un punto fermo nel panorama degli scambi commerciali Italiani, il cui peso aumenta dal lato delle importazioni e rimane stabile da quello delle esportazioni. La bilancia agroalimentare, quindi, riporta un deficit che si attesta a poco più di 6 miliardi di euro.

Le esportazioni, pari a circa 35 miliardi di euro, sono cresciute, rispetto all'anno precedente, in misura superiore alla media dell'economia in generale (rispettivamente 2,7% contro il 2% delle esportazioni totali). Tale performance positiva è da attribuirsi all'aumento dei volumi esportati (4,6%) a fronte di una diminuzione del loro valore (-1,8%). Le importazioni si sono attestate su poco più di 41 miliardi di euro registrando una crescita del 2,9%, in controtendenza rispetto alla media dell'economia (-1,6%).

Riguardo all'andamento degli scambi per aree geografiche, le esportazioni verso il Sud America sono aumentate del 10,6% e quelle verso il Nord America del 6% circa. Le esportazioni verso l'UE-28 hanno segnato una variazione più contenuta rispetto all'anno precedente pari al 2%. Dal lato delle importazioni, è da sottolineare l'aumento del 42% circa degli acquisti dal Nord America, mentre diminuiscono del 21% circa le importazioni dai Paesi Terzi Mediterranei Africani.

Come dinamica relativa ai prodotti, per le importazioni spicca la crescita dell'aggregato dei crostacei e molluschi congelati (+15,3%), e dell'olio di oliva vergine ed extravergine (+ 17,6%). Per le esportazioni, pasta, conserve di pomodoro, vini rossi e rosati Dop confezionati, prodotti dolciari a base di cacao si confermano come primi 4 prodotti per importanza, tutti del Made in Italy, ma si evidenzia la crescita degli spumanti di oltre il 27% in un anno, e quella di panelli, farine e mangimi (+22,9%).

La "bilancia per origine e destinazione" mette in evidenza il peso dei prodotti destinati al consumo alimentare diretto, in totale circa l'84% per le esportazioni e il 52% per le importazioni.

Dal punto di vista della "bilancia per specializzazione commerciale" emerge che il peso degli aggregati di importazione ed esportazione netta sul totale rimane praticamente invariato rispetto al 2013.

«Il Rapporto sul commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari – ha dichiarato **Salvatore Parlato**, Commissario Straordinario del CREA Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria - si propone come uno strumento di analisi organizzato secondo criteri e categorie apprezzate dal mondo scientifico, che garantiscono la continuità con il lavoro svolto nelle precedenti edizioni, ma con nuove possibilità di aggiornamento e integrazione, anche grazie all'interazione con la banca dati on-line. E', quindi, un appuntamento istituzionale di riflessione e approfondimento sulle evoluzioni degli scambi commerciali del sistema agroalimentare, nell'anno in cui ospitando Expo gli sguardi del mondo sono puntati sul nostro paese e sui suoi prodotti. Si è data particolare attenzione all'analisi delle voci per l'esportazione individuate con il termine Made in Italy, identificati dai consumatori all'estero come "tipici" del nostro paese, segnalando i principali mercati di destinazione dei prodotti e dei paesi clienti.

«Per quanto concerne i processi di internazionalizzazione - ha sottolineato nel suo intervento Gianpaolo Bruno, Direttore dell'Ufficio per la pianificazione strategica, studi e rete estera dell'Agenzia ICE - il settore agro-alimentare sta assumendo una morfologia complessa, in cui i vantaggi competitivi sono sempre di più associati alla capacità delle imprese di presidiare le catene globali del valore, attraverso modalità di collaborazione strategica che raggruppino produttori di beni e servizi interdipendenti, anche dislocati in paesi diversi, al fine di creare valore percepito per i consumatori finali»

Rapporto commercio estero agroalimentare: saldo a +47% nel 2014

lug 2, 2015



Fa il punto dei flussi import-export del 2014 il Rapporto del Commercio estero agroalimentare. Il valore del saldo del commercio con l'estero si è attestato intorno ai 43 miliardi di euro (+47% rispetto all'anno precedente). Performance positiva iniziata nel 2012, quando ha avuta luogo un'inversione di tendenza rispetto alla dinamica negativa verificatasi nella bilancia commerciale italiana a partire dal 2004. Lo sottolinea in una nota [Crea](#), il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria autore del rapporto.

Le esportazioni, pari a circa 35 miliardi di euro, sono cresciute, rispetto all'anno precedente, in misura superiore alla media dell'economia in generale (rispettivamente 2,7% contro il 2% delle esportazioni totali). Tale performance positiva è da attribuirsi all'aumento dei volumi esportati (4,6%) a fronte di una diminuzione del loro valore (-1,8%). Le importazioni si sono attestate su poco più di 41 miliardi di euro registrando una crescita del 2,9%, in controtendenza rispetto alla media dell'economia (-1,6%).

Verso il Sud America la crescita maggiore

Passando a considerare le aree geografiche, spiccano le esportazioni verso il Sud America, aumentate del 10,6%, e quelle verso il Nord America del 6% circa. Le esportazioni verso l'UE-28 hanno invece segnato una variazione più contenuta rispetto all'anno precedente, pari al 2%. Dal lato delle importazioni, è da sottolineare l'aumento del 42% circa degli acquisti dal Nord America, mentre diminuiscono del 21% circa le importazioni dai Paesi Terzi Mediterranei Africani

Import: in su crostacei e olio Evo. Export: pasta e vini al top

Quali sono i prodotti che hanno aumentato maggiormente le importazioni? In crescita l'aggregato dei crostacei e molluschi congelati (+15,3%), e dell'olio di oliva vergine ed extravergine (+17,6%), spinto dalle note difficoltà climatiche dello scorso anno. I primi quattro prodotti esportati si confermano invece **pasta, conserve di pomodoro, vini rossi e rosati Dop confezionati, prodotti dolciari a base di cacao**, tutti bandiere del Made in Italy, ma si evidenzia la crescita degli spumanti di oltre il 27% in un anno, e quella di panelli, farine e mangimi (+22,9%).

La "bilancia per origine e destinazione" mette in evidenza il peso dei prodotti destinati al consumo alimentare diretto, in totale circa l'84% per le esportazioni e il 52% per le importazioni. Dal punto di vista della "bilancia per specializzazione commerciale" emerge che il peso degli aggregati di importazione ed esportazione netta sul totale rimane praticamente invariato rispetto al 2013.

«Il Rapporto sul commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari – ha dichiarato Salvatore Parlato, Commissario Straordinario del CREA – è un appuntamento istituzionale di riflessione e approfondimento sulle evoluzioni degli scambi commerciali del sistema agroalimentare, nell'anno in cui ospitando Expo gli sguardi del mondo sono puntati sul nostro paese e sui suoi prodotti. Si è data particolare attenzione all'analisi delle voci per l'esportazione individuate con il termine Made in Italy, identificati dai consumatori all'estero come "tipici" del nostro paese, segnalando i principali mercati di destinazione dei prodotti e dei paesi clienti.

«Per quanto concerne i processi di internazionalizzazione – ha sottolineato Gianpaolo Bruno, Direttore dell'Ufficio per la pianificazione strategica, studi e rete estera dell'Agenzia ICE – il settore agroalimentare sta assumendo una morfologia complessa, in cui i vantaggi competitivi sono sempre di più associati alla capacità delle imprese di presidiare le catene globali del valore, attraverso modalità di collaborazione strategica che raggruppino produttori di beni e servizi interdipendenti, anche dislocati in Paesi diversi, al fine di creare valore percepito per i consumatori finali»

[Home](#)

Il commercio agroalimentare dell'Italia e il made in Italy Presentazione del Rapporto CREA

[Consiglia](#) 0 [Tweet](#) 0 [g+](#) 0



Città: Milano

Luogo: Sala Pirelli dell'Ufficio ICE - Agenzia di
Milano - Corso Magenta 59

Inizio evento: 01/07/2015 10:30

Fine evento: 01/07/2015 13:30

Evento organizzato da **ICE** - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane e **CREA** - Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria, in collaborazione con **SMEA** - Alta Scuola di Management ed Economia Agroalimentare.

Presentazione del rapporto annuale dell'andamento del commercio agroalimentare di 280 prodotti in relazione a 107 paesi di provenienza e destinazione degli scambi.

Per ulteriori informazioni e iscrizioni clicca [qui](#)

[f](#) [t](#) [in](#) [g+](#) CLICCA PER CONDIVIDERE

Tags

Eventi, Agroalimentare, Made in Italy, ICE

Commenti

Articoli correlati

AGROALIMENTARE SOSTENIBILE PER EXPO 2015

di [exportiamo](#)
01.07.2015

Mercati e innovazione nella filiera agroalimentare

di [exportiamo](#)
16.06.2015

Missione di investimento nel settore agroalimentare in Sudafrica

di [exportiamo](#)
19.06.2015

Exportunity talks- Agroalimentare, un brand italiano

di [exportiamo](#)
04.06.2015

XIV Forum annuale del Comitato Leonardo

di [exportiamo](#)
30.06.2015



▫ Associazione

▫ Blog

▫ Notizie e Comunicazioni

▫ Rassegna Stampa

Area riservata

Email

Password

Ricordami su questo computer

Accedi

Recupera Password
Registrati



23/06/2015 Presentazione del Rapporto CREA – Il commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari – Milano, 1 luglio 2015

L'ICE – Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane e CREA – Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria, in collaborazione con SMEA – Alta Scuola di Management ed Economia Agroalimentare, organizzano la **Presentazione del Rapporto CREA – Il commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari**.

Il rapporto, pubblicato con cadenza annuale, fornisce dati analitici ed una interpretazione dell'andamento del commercio agroalimentare di 280 prodotti in relazione a 107 paesi di provenienza e destinazione degli scambi.

Qui di seguito il programma:

10.00 - 10.30 **Registrazione e welcome coffee**

10.30 - 10.50 **Saluti di benvenuto e apertura dei lavori**

Marinella Loddo, Direttore Ufficio ICE-Agenzia di Milano

Salvatore Parlato, Commissario Straordinario CREA

10.50 - 12.15 **Presentazione del Rapporto CREA**

Laura Aguglia, Ricercatore CREA

Le principali tendenze del commercio agroalimentare italiano nel 2014

Gabriele Canali, Direttore Crefis - Università Cattolica del Sacro Cuore/Milano

Il made in Italy agroalimentare negli scambi con i principali paesi partner extra-UE

Internazionalizzazione del settore agroalimentare

Gianpaolo Bruno, Direttore pianificazione strategica, studi e rete estera - ICE-Agenzia

L'agroalimentare italiano nelle catene globali del valore

Vincenzo Cali, Responsabile attività promozionali - Ufficio ICE-Agenzia di Milano

L'attività dell'ICE-Agenzia a sostegno dell'internazionalizzazione delle aziende agroalimentari

12.15 - 12.30 **Q&A e conclusioni**

Segue aperitivo di networking

La partecipazione al seminario è gratuita.

Gli interessati a partecipare possono contattare: g.mancino@assindustrialmolise.eu

Torna all'elenco

 Stampa

Presentazione del Rapporto CREA 'Il commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari'

**Milano, mercoledì 1 luglio 2015
Palazzo delle Stelline, Sala Pirelli, Corso Magenta, 59**

- 10.00 - 10.30 **Registrazione e welcome coffee**
- 10.30 - 10.50 **Saluti di benvenuto e apertura dei lavori**
Marinella Loddo, Direttore Ufficio ICE-Agenzia di Milano
Salvatore Parlato, Commissario Straordinario CREA
- 10.50 - 12.15 **Presentazione del Rapporto CREA**
Laura Aguglia, Ricercatore CREA
Le principali tendenze del commercio agroalimentare italiano nel 2014
Gabriele Canali, Direttore Crefis - Università Cattolica del Sacro Cuore/Milano
Il made in Italy agroalimentare negli scambi con i principali paesi partner extra-UE

Internazionalizzazione del settore agroalimentare
Gianpaolo Bruno, Direttore pianificazione strategica, studi e rete estera -ICE-Agenzia
L'agroalimentare italiano nelle catene globali del valore
Vincenzo Cali, Responsabile attività promozionali - Ufficio ICE-Agenzia di Milano
L'attività dell'ICE-Agenzia a sostegno dell'internazionalizzazione delle aziende agroalimentari
- 12.15 - 12.30 **Q&A e conclusioni**
Segue aperitivo di networking

La partecipazione al seminario è **gratuita** ma è necessario **registrarsi** a questo [link](https://sites.google.com/a/ice.it/presentazione-crea-2015/):

<https://sites.google.com/a/ice.it/presentazione-crea-2015/>

La registrazione è possibile fino al raggiungimento della capienza massima della sala (97 posti)